

BRUNO MADERNA Musica e vita tra irrequietezza e immenso talento

Due volumi apparsi nei mesi scorsi sono accomunati dall'intento di ricomporre un'immagine più autentica del compositore

GIAN PAOLO MINARDI

■ Lo sconvolgimento che nel 2020 ha investito anche il mondo della musica ha calato un velo sulle tante iniziative volte a imprimere un segno deciso alla figura di Bruno Maderna in occasione del centenario della nascita, intendimenti che hanno trovato un complementare riscontro nei due volumi apparsi nei mesi scorsi, accomunati dall'intento di ricomporre un'immagine più autentica rispetto a quella che continua ad accompagnare la figura del compositore, nei termini un po' compromissori di uno straordinario talento, con qualcosa di irrisolto, connesso alla sua stessa irrequietezza, alla straordinaria precocità, al colorito venezianismo, a quella vita frenetica e caotica cui lo sospingeva la direzione d'orchestra - «musicista ambulante di lusso» scriverà alla madre adottiva. Un attivismo che, appunto, sembra aver lasciato qualche ombra sull'attività compositiva che trovava spesso spazio risicato, nei ritagli; ciò che spiega anche lo stato di incompiutezza di alcune partiture.

E tutto questo ha finito per lasciarlo un po' da parte, rispetto ai suoi più diretti compagni di strada della sua generazione, quelli con cui aveva diviso le battaglie più strenue dell'avanguardia, a Darmstadt, Nono da un lato, Berio dall'altro, entrambi ben diversamente collocati oggi nella mappa dell'ufficialità dove la presenza di Maderna risulta meno spiccata; anche per quella generosità che accompagnava la sua azione «didattica», fortemente incisiva,

unica, «che solo l'insegnamento di Bruno Maderna, direttamente o indirettamente, indusse nella musica italiana l'esperienza dell'Espressionismo: egli esercitò un'azione incomparabile sui giovani, di cui non fu il primo ad avvantaggiarsi» (Bortolotto).

Così come il suo lascito creativo costituisce una delle testimonianze più alte nel quadro dell'avanguardia musicale, e non solo italiana; universo di straordinaria ricchezza quello di Maderna di cui i due volumi offrono itinerari illuminanti, risarcendo in certo qual modo la precarietà dell'immagine che è andata fatalmente consolidandosi.

Il lavoro di Mario Baroni e Rossana Dalmonte, che da molti decenni hanno dedicato il loro impegno allo studio dell'opera di Maderna, dando vita ad un'imprescindibile fondo presso l'Università di Bologna, offre un profilo del personaggio e della sua opera che smentisce l'idea di un Maderna troppo immerso in un frenetico attivismo, portato quindi al «fare» che non al «pensare».

La smentita viene dalla ricostruzione documentaria di un pensiero che se non ha trovato corpo in testimonianze teoriche diluendosi nell'occasionalità di tante interviste, risulta solidissimo, serrato nelle consapevolezze di un contesto culturale che ha nutrito la sua prima formazione, la grande scuola veneziana cui lo indirizzò la frequentazione di Gian Francesco Malipiero. Rapporto complesso per la particolarità dei due personaggi, entrambi «irregolari», poco inscrivibili entro schemi o consuetudini, e tuttavia legati, pur nello stac-

co generazionale che in quegli anni di giro di boa pesava più che mai, da un'«affinità mentale», come ha ben colto l'indimenticabile Mario Messinis; un intreccio anche in termini di reciprocità, perché se è vero che Maderna ricevette dal maestro sollecitazioni preziose, soprattutto quale guida nel viaggio avventuroso entro i tanti luoghi ancora oscurati della grande tradizione musicale veneziana, non meno significativo è lo stimolo esercitato dall'allievo sul vecchio maestro «per rimettersi in gioco anche come compositore nel terribile secondo dopoguerra», come ha osservato Paolo Catellan.

Sul filo di tale investigazione sembra muoversi il ben più corposo volume curato da Angela Ida De Benedictis, Michele Chiappini e Benedetta Zucconi che riunisce, secondo un ben motivata articolazione, una varietà di testimonianze tratte dal denso mosaico esistenziale del compositore, un gioco puntigliosamente accurato nel trarre da ogni tessera un significato che concorre a svelare una più sottesa tensione unitaria che percorre dall'interno l'apparente disordine di una vita avventurosa quanto consapevole, sul versante compositivo come quella del direttore d'orchestra. Sono i due angoli convergenti da cui si riflette l'essenza dell'arte di Maderna, quella sua vocazione al «canto», intesa nella sua accezione più ampia, come canto strumentale, che ci offre nel modo più intrinseco il senso con cui il musicista viveva lo stacco traumatico dell'avanguardia, radicato com'era nell'idea di una continuità storica che a suo vedere rendeva insensato quell'«anno zero della musi-

ca» ostentato allora come bandiera dai più fervidi frequentatori di Darmstadt.

«E' come se uno, arrivato a trent'anni di età, dicesse: "la mia vita comincia da ora". Ha un bel da dire! Ma i trent'anni precedenti ci sono ancora, li ha vissuti, con tutti i loro avvenimenti e i loro errori».

Affermazione che spiega il modo con cui Maderna incarnò le nuove ragioni del serialismo, assumendo la stessa lezione weberniana secondo una pienezza di sensibilità e di immaginazione; «altrimenti - diceva a proposito dell'op.27, le «Variazioni» per pianoforte, del maestro austriaco - se la si realizza sognando il cosiddetto oggettivismo è una macchina idiota, con le serie che vanno avanti e tornano indietro...». Pensiero che trova rispondenza nella sua musica, come occasione di reale felicità creativa, musica che nel fluire della sua inesausta inventività mostra di non essere intaccata da quella specie di insidioso tarlo del nostro tempo che è la «progettualità».

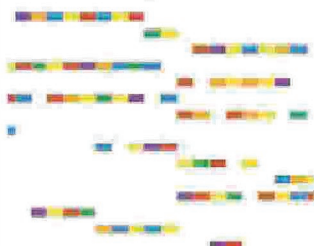
© RIPRODUZIONE RISERVATA



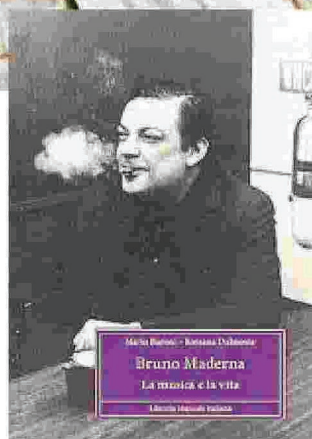
Bruno Maderna **Amore e curiosità**

Scritti, frammenti e interviste sulla musica

A cura di
Angelo Isa, De Benedetti,
Andrea Ciampini
e Rossella Zucconi



Il Mulino



Mario Baroni - Rossana Dalmonte

Bruno Maderna

La musica e la vita

Libreria Musicale Italiana

Amore e curiosità. Scritti, frammenti e interviste sulla musica

di Bruno Maderna **Il Saggiatore**
pag. 877, € 65,00

Bruno Maderna La musica e la vita

di Mario Baroni e Rossana Dalmonte
Libreria Musicale Italiana
pag. 312 € 30,00

